Anno XLIV. - N. 98

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 21 aprile 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

La paura dei radicali!

Roma, 19 aprile

Mi è parso che anche il *Giornale di Udine* non abbia fatto buona cera all'apparizione d'una rappresentanza radicale al Governo. Forse non gli destava soverchia simpatia i due che vi sono entrati, e cioè il Sacchi, dottrinario insigne, ma amministratore, debole come si è veduto quando fece firmare la grazia per la Murri e il Credaro ostinato e inamabile, come non dovrebbe essere mai l'uomo di Governo. Il primo può essere capace di rinnovare uno sproposito simile a quello della Murri e il secondo, se lo lasciano fare a modo suo, solleverà presto le più larghe diffidenze e più fra gli amici che fra gli avversari.

Ma, a parte la qualità degli uomini, vi invito ad osservare un fatto: che ogni volta che i radicali salgono al potere, si nota un risveglio del partito liberale.

Quando salirono la prima volta con Sonnino, pur essendo accompagnati dai riguardi, anzi quasi dalle simpatie dei giornali liberali (ricordo fra questi il *Giornale di Udine*), sono riusciti in poche settimane a suscitare il più largo e aperto malcontento, adottando metodi di favoritismo da far impallidire quelli antichi di Giolitti e palesando una perpetua indecisione. E' nel loro temperamento l'indecisione.

Esclusi dalla seconda combinazione Sonnino, per la quale erano forse più indicati che per la prima i radicali si affrettarono ad entrare nella combinazione Luzzatti e lo fecero col solito clamore di trombe, sollevando immediatamente le diffidenze nel loro campo, che si riserva di sconfessarli. Ma hanno portato fortuna alla bandiera liberale. Infatti, come si è visto, nelle elezioni di domenica, a Lugo, ad Albano, a Sora, malgrado le violenze e gli intrighi d'ogni genere degli avversari, furono in grande prevalenza le candidature liberali monarchiche e si spera di vederle nel ballottaggio di domenica trionfare da per tutto.

M'era parso opportuno scrivervi questo, per rilevare che i liberali — quelli veri, che non speculano sull'etichetta per farsi strada, nè hanno da tenere la corda a partiti reazionari, con qualsivoglia nome si chiamino — non devono poi impensierirsi tanto della salita al potere dei radicali, sia perchè — come si è visto alla prova — servono da svegliarino, per gli elementi d'ordine, sia perchè, quando non hanno qualità personali solide, finiscono per dimostrare meglio tutta la povertà del loro bagaglio governativo, povertà che non deriva spesso dalla mancanza di ingegno e di coltura, ma dalla costrizione in cui sono tenuti dal loro programma che fu ed è sempse un attaccapanni. Vi si può appendere il cappello di Sonnino come quello di Luzzatti; e dopo di questo vi si appenderà probabilmente quello di Giolitti.

d.

Gl' intendimenti del ministro Credaro
per la scuola primaria

Roma, 19. — Si assicura che l'on. Credaro, pure accettando il progetto dell'on. Daneo sulla istruzione primaria e popolare nelle sue linee generali, lo emenderà in parecchi particolari, mettendosi d'accordo con la commissione parlamentare, presieduta dall'on. Leonardo Bianchi, che ha già preliminarmente esaminato l'anzidetto disegno di legge Daneo.

L'on. Credaro, manterrà sostanzialmente le disposizioni per gli edifici scolastici e per le scuole reggimentali migliorerà gli stipendi dei maestri d'ogni classe e categoria e creerà un corpo di regii ispettori scolastici con l'incarico precipuo di sorvegliare le scuole elementari private, richiamando in pieno vigore il regolamento Bonghi.

A proposito delle riforme dell'on. Credaro, si assicura che il congegno amministrativo proposto dall'on. Daneo sarà notevolmente modificato dal nuovo ministro della pubblica istruzione il quale più che alla creazione di organismo consorziali o regionali, sembra favorevole alla riforma radicale del Consiglio scolastico provinciale. Ma crediamo che su questo argomento nessuna parola decisiva sia stata ancora pronunciata nel Consiglio dei ministri.

L'on. Credaro si propone anche di creare un grande numero di scuole normali e di trasformare in miste molte scuole femminili ora esistenti.

Una scuola normale maschile sorgerebbe anche presto in Roma.

Alla direzione generale dello insegnamento primario e popolare verrebbero affidate anche l'istruzione magistrale e scuole [normali, fiancheggiato da un numeroso ispettorato centrale.

Si assicura che l'on. Credaro manterrà la commissione centrale per il Mezzogiorno ed entro le vacanze estive preparerà un disegno di legge per l'ordinamento degli asili infantili. Alle maestre di asilo sarebbe anche aperta la carriera dell'ispettorato.

Per un trattato di lavoro
fra l'Italia e la Germania

Roma, 19. — E' tornato da Berlino il comm. Magaldi, ch'era andato in Germania per la nota vertenza relativa all'assicurazione degli operai tedeschi contro gl'infortuni sul lavoro. La legge così com'era stata concepita, rappresentava un danno per gli operai italiani, numerosi in Germania, ed esclusi dal beneficio dell'assicurazione.

La missione del comm. Magaldi è stata coronata da lieto successo.

Ieri l'insigne direttore della Previdenza ha conferito lungamente in proposito con il ministro Rainieri e con l'on. Luzzatti; e tutto fa ritenere che avremo presto fra le due nazioni un trattato che rappresenti un altro passo avanti verso quella federazione degli Stati aderenti ai trattati di lavoro, di cui l'on. Luzzatti è stato l'iniziatore fortunato, in Europa.

COME LA PENSANO A LONDRA
sui nostri rapporti col vicino impero
Un notevolissimo articolo del "Daily Graphic"

Londra, 19. — Il *Daily Graphic* scrive oggi in un articolo di fondo che le spiegazioni circa la costruzione delle *Dreadnoughts* date in questi giorni dalla stampa di Vienna, dimostrano ancora una volta come la Triplice riposi sopra basi ben poco solide. Nessuno in Austria cerca di nascondere contro chi queste nuove *Dreadnoughts* si stanno costruendo. L'ammissione della *Zeit* è stata splendida: l'Austria non può trovarsi in uno stato di inferiorità nell'Adriatico; quindi *Dreadnoughts* per *Dreadnoughts* e anche più se è possibile. A prima vista ciò può parere ragionevole; ma in realtà il ragionamento implica un tale sospetto contro l'Italia, quale non dovrebbe esistere fra alleati. E' vero che non si deve fare un assegnamento cieco sulle alleanze, ma finchè queste durano dovrebbero porgere almeno il vantaggio di stabilire un'intesa fra le nazioni che ne fanno parte.

« E ciò che è necessario, è un equilibrio delle forze navali nell'Adriatico. Non dovrebbe essere difficile per l'Austria-Ungheria e per l'Italia di venire ad un accordo, che renderebbe affatto inutile questa rovinosa gara di armamenti. Una limitazione nelle costruzioni navali sarebbe possibilissima per l'Austria-Ungheria e per l'Italia, giacchè non implicherebbe un problema così complesso come per l'Inghilterra e la Germania,

« Il fatto che un tale accordo non può nemmeno essere discusso, ci dà la misura della irrealtà dell'alleanza austro-italiana, giacchè mette i due paesi sullo stesso campo di rivalità e nella stessa atmosfera di sospetto che distinguono la rivalità anglo-tedesca ».

Tu felix Austria...

Vienna, 20. — La stampa viennese commenta l'articolo del *Daily Graphic*. L'*Arbeiter Zeitung* dice che in Austria si è saputo solo in grazia dell'interpellanza alla Camera inglese dove andranno a finire i prossimi 300 milioni che si chiederanno al Parlamento al parlamento austriaco. E' uno scherno sfrontato usato ai contribuenti questo dei provvedimenti militari attuati di sorpresa, mentre *la miseria, la disoccupazione, la carestia affliggono il popolo; e le finanze dello Stato sono così gravemente dissestate, e le amministrazioni provinciali per mancanza di denaro non possono adempiere i loro doveri più primitivi.*

Il *Neues Wiener Journal* ha del pari un articolo in cui si protesta contro l'esorbitanza degli aggravi militari.

Si sono sprecati 180 milioni per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, che nessuno pensava a togliere all'Austria; e mentre lo stato sanguina ancora dalle molte piaghe causategli dall'avventura bosniaca, il ministro delle finanze anzichè opporsi alle pretetese militariste che vanno aumentando con un pazzo crescendo fino alla mostruosità, parla già di nuovi armamenti, e la Camera anzichè opporsi all'esorbitanza delle spese si affretta ad approvarle.

Ma se il Parlamento non acconsentisse a saziare le brame del militarismo austriaco verrebbe licenziato. Francesco Ferdinando vuole una grande flotta per compiere la sua impresa di conquista dei Balcani.

E' una sparata della "Zeit" o impazzimento asburghese?

Vienna, 20. — Oggi la *Zeit* apprende che i *dreadnoughts* austriaci, due dei quali, come sapete, sono già stati impostati nei cantieri dello *Stabilimento Tecnico* a Trieste, misureranno 150 metri di lunghezza e saranno muniti di quattro torri con cannoni di 15 metri di lunghezza. Tali cannoni saranno i più grandi e i più potenti che esistano.

Franz Joseph non si muove

Vienna, 20. — I circoli competenti nulla sanno circa il viaggio di Francesco Giuseppe nella Bosnia annunziato da diversi giornali.

(Dispacci «Stefani» della notte)

Nella patria dei campanili
Ricomincia la serie dei banchetti
Raineri e la sua Piacenza

Roma, 20. — Stasera al restaurant della Rosetta vi fu un banchetto di 60 coperti offerto dai piacentini al ministro Raineri. Questi rispondendo al brindisi del senatore Tassi ringraziò gli intervenuti rilevando il riserbo impostogli dall'ufficio che copre e ricordando gli anni della giovinezza trascorsi a Piacenza. Aggiunse che la sua opera di ministro mirerà naturalmente al bene dell'intero paese ma gli sarà caro se gli si presenterà l'occasione di potere volgerla a vantaggio della città natia.

Concluse affermando che il ricordo della sua città e dei suoi concittadini varrà a ritemperare le sue forze e permettergli di sostenere le gravi responsabilità della sua carica.

La fine del discorso fu salutata da calorose ovazione.

Ambasciatori in moto

Genova, 20. — E' giunto Saenz Pena ministro dell'Argentina e fu ricevuto dalle autorità e notabilità italiane dell'Argentina. Rimane a bordo del *Re Vittorio* fino a domani, quando a bordo del *Friedrich* proseguirà per Napoli.

Roma, 20. — L'ambasciatore a Parigi, Tittoni, è partito alle ore 15 per Parigi salutato alla stazione dai ministri Facta e Ciuffelli, dai sottosegretari Calissano e Di Scalea, da vari senatori da deputati, dalle autorità e notabilità.

« I Mille » di Francesco Crispi

Roma, 20. — L'*Italie* scrive che l'editore Treves pubblicherà fra breve un libro dal titolo: « I mille » scritto da Francesco Crispi.

L'*Italie* dice che il libro conterrà rivelazioni storiche molto interessanti e destinate a fare rumore non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Barzilai rifiuta

Roma, 20. — L'on. Barzilai pubblica una lettera per dichiarare che non è assolutamente disposto ad accettare la candidatura alla vice presidenza della Camera.

Cronaca abissina
Il Negus sta sempre lo stesso

Adis Abeba, 18. — La salute del Negus è stazionaria. La situazione all'interno è invariata. L'autorità del governo va consolidandosi anche nelle provincie, mercè la riorganizzazione amministrativa che esso sta effettuando con serietà ed energia.

Gli arnauti si ritirano in montagna

Salonicco, 22. — Le truppe operanti contro Dijakova constatarono che gli Arnauti hanno abbandonato le posizioni ritirandosi nelle montagne, onde evitare d'essere circondati. Essendo rimaste senza effetto le intimazioni di consegnare le armi, il comandante delle truppe ha inviato rinforzi per inseguire gli Arnauti, finchè si arrendano.

Il disarmo di Pristina e di Ipeck continua in modo soddisfacente.

Un nubifragio nella Serbia devasta un intero distretto

Belgrado, 21. — Iersera in causa della pioggia torrenziale la città di Krajugevatz e il suo territorio fino a Lapovo sono rimasti completamente inondati. Dieci persone rimasero uccise. I villaggi e i campi furono devastati. I danni enormi ammonteranno a parecchi milioni. La ferrovia tra Krajugevatz e Lapovo è sommersa ed interrotta in parecchi luoghi. La ferrovia fra Belgrado e Nisch è interrotta. In prossimità di Lapovo l'Orient Express fu arrestato. Il Governo prese le misure necessarie.

Come giureranno i candiotti

Parigi, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta chiese ai suoi ambasciatori d'intervenire presso le potenze perchè impediscano che i deputati della nuova assemblea cretese prestino giuramento di fedeltà al re di Grecia.

PER LA FLOTTA RUSSA

Londra, 20. — Il *Morningpost* ha da Pietroburgo: Il Consiglio dell'impero approvò all'unanimità lo stanziamento di 11 milioni di rubli per le nuove costruzioni navali, stanziamento chè la Duma aveva respinto.

Tornano le scosse

Mileto, 20. — Stanotte alle 0,25 tutti gli strumenti dell'osservatorio Morabito registrarono una leggera scossa di terremoto.

Roosevelt a Parigi

Budapest, 20. — Roosevelt è partito per Parigi.

Cronaca Provinciale

Da REANA del Roiale

Le scuole di Zompitta e Toni.... Ci scrivono, 20 (*n*) Pare impossibile, ma ne succede ogni giorno una di più bella! senonchè questa è semplicemente vergognosa, e sarebbe proprio ora che quel signore illustrissimo, la smettesse con le sue pretese e prepotenze. Nel paese di Zompitta si devono costruire a nuovo le scuole elementari essendo impossibili quelle già esistenti. Si sarebbe potuto fare la costruzione nuova in un luogo adatto e igienico, e accontentare così il paese troppo buono per sopportare simili soprusi. Invece niente, chi è a capo del comune vuole che le scuole si costruiscano su un fondo di sua proprietà ed ora venduto al comune stesso, e non certo a gratis; quel bel signore, vuole per suo gusto, il nuovo fabbricato, proprio sulla roggia, in un posto che non si presta per niente e antigienico; tanto che il chiarissimo e distinto dott. Feruglio, stese due certificati contro l'idea di fabbricare in quel sito causa l'umidità della roggia che salirebbe anche al piano superiore. Ora non è giusto per Dio, che per suo piacimento, uno che si crede chi sa chi... (misericordia... s'è ingrassato col salame pasquale!) abbia da imporsi irragionevolmente, anche alle norme più elementari dell'igiene, abbia da procurare ai piccoli scolaretti un ambiente malsano, solo per puro capriccio, per pura ostinazione.

Di più il capo Toni ha creduto bene di andare in Prefettura, per insistere nei suoi propositi e per fare buon nome al quieto paese di Zompitta, battezzando i paesani un presso a poco di rivoluzionari, solo perchè essi invocano i sopraluogo di una commissione di sanità; ed hanno ragione, ne hanno il diritto, perchè tutte le madri, tutti i padri hanno il sacrosanto dovere di curare la salute delle proprie creature e in questo caso è indecente sempli, cemente, vedere chi, avrebbe lui prima di tutti il *dovere* di pensare a questo, fare invece il contrario. E' sperabile però che la Prefettura invii persone competenti, onde si impedisca di commettere una simile castroneria nell'interesse dei poveri bambini che ne risentirebbero i danni ed in omaggio all'igiene.

Questa è la verità sacrosanta, è sperabile dunque, che si dia ascolto al lagno di buoni paesani, e che i sanitari vietino l'erezione delle scuole in quel posto per il bene di tanti piccini, quando i grandi... uomini... di statura... non si curano di loro.

Si è ancora in tempo; sollecitamente attendiamo.

Tildute N.

Da BUTTRIO

Disgrazia evitata. Ci scrivono 20, (*n*). Ieri sera il contadino Nonini Vittorio di Angelo rincasava dal lavoro dei campi, con un carro tirato da quattro armente, una delle quali giovane appena avviata. Stava seduto sul carro insieme ad un suo bambino; quand'ecco gli passa a fianco di volata una bicicletta, e le quattro armente si danno a pazza corsa verso l'abitato, senza che egli potesse prevenirle.

Tuttavia, visto il grave pericolo cui andava incontro per una probabile ribaltata saltò dal carro per fermare le bestie impaurite; ma disgraziatamente cadde in malo modo, ed il carro ebbe a passargli colle ruote sulla coscia della gamba destra.

Fu fortuna se potè cavarsela con alcune contusioni giudicate guaribili in sei giorni, e se non avvennero maggiori disgrazie.

Le bestie vennero fermate da altri contadini che si trovavano più avanti con altro carro.

Da GEMONA

Consiglio comunale. Ci scrivono, 20 (*n*). Il 22 corr. alle 3 pom. si riunirà il Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in II lettura concorso nella spesa di costruzione del ponte sul Tagliamento a Braulins — 2. Ratifica deliberazione della Giunta municipale 19 marzo 1910 n. 464 relativa allo spurgo canali per l'irrigazione. Provvedimenti per far fronte alle spese — 3. Id. n. 466 relativa ai provvedimenti d'urgenza per il puntellamento del muraglione della strada di Sotto Castello — 4. Compilazione progetto per la costruzione di una funicolare dalla Stazione di Gemona — 5. Modificazione al Regolamento tassa sui cani — 6. Domanda dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento per sussidio — 7. Contributo per le feste di Roma del 1911 — 8. Voto perchè i termini annuali per l'esercizio della caccia e dell'uccellagione vengano limitati — 9. Approvazione convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per derivazione acqua per l'irrigazione — 10. Cessione al Consorzio Ledra-Tagliamento di porzione del fondo detto del Pasco — 11. Regolamento impiegati comunali — 12. Divisione beni promiscui con Venzone — 13. Provvedimenti per la sistemazione della piazza del Ferro — 14. Id. id. del Rio Grideola — 15. Comunicazione della decisione della Giunta P. A. in merito alla vendita dei beni ex Priorato di S. Spirito — 16. Appr. liquidazione dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo — 17. Relazione delle pratiche relative all'istituzione della Cattedra ambulante di agricoltura e provvedimenti relativi. — 18. Istituzione ufficiale sanitario consorziale — 19. Domanda della Direzione didattica per sussidio alla biblioteca scolastica — 20. Concessione piante ai malghesi del Ledis — 21. Rinuncia del sig. Martina a membro della Congregazione di carità e provvedimenti relativi.

Seduta segreta: 22. Approvazione in seconda lettura indennità di buona uscita alla maestra Gurisatti. 23. Nomina d'un ingegnere collaudatore del fabbricato scolastico del capoluogo. 24. Domanda esonero rimborso spese di spedalità: Miserini Domenico di Domenico, Iob Pietro fu Valentino, Ellero Luigi fu Leonardo, Zamolo Antonio fu Paolo, Goi Pietro fu Pietro, Copetti Luigi fu Giovanni, Pico Vittorio fu Giuseppe, Londero Pietro fu Domenico, Ceschia Catterina in Cinciani, Bonitti Leonardo fu Francesco.

Da MANIAGO

Arresto per questua e truffa. Ci scrivono, 19 (*n*). Oggi nel pomeriggio certo Capovilla Pietro fu Francesco, di Aviano, si recava in varie osterie di Fanna e Cavasso Nuovo, dove, dopo aver bevuto, si allontanava rifiutandosi di pagare. Non contento di ciò molestava i passanti e le famiglie chiedendo con prepotenza l'elemosina. Avvertiti questi carabinieri lo trassero in arresto conducendolo in camera di sicurezza, ove fu trattenuto in attesa di informazioni sul di lui conto.

Da LATISANA

La riunione pro Ospedale. Ci scrivono, 20. Come già annunciata ebbe ieri alle ore 10 ant., nella gran sala del Municipio, la riunione per la costituzione d'un consorzio intercomunale per la conduzione del nuovo ospedale.

Erano presenti: l'on. Hierschell — comm. Borgomanero — dott. Frattini, medico provinciale — tutti i membri del Consiglio d'amministrazione di quell'ospedale — dott. Cavarzerani — i Sindaci e i medici dei Comuni di Ronchis, Palazzolo, Teor, Rivignano, Muzzana, Precenicco, Latisana, S. Michele al Tagliamento, Varmo — comm. Francesco Zuzzi e i membri della Commissione pro erigendo ospitale.

L'onor. Hierschell che presiedeva, aprì la seduta con un breve discorso.

Parlarono poscia il comm. Borgomanero e il dott. Ambrosio.

Poscia il consigliere di prefettura dott. Alberti fece — in rappresentanza del Prefetto — la relazione delle pratiche precedenti.

Si trattenne quindi a illustrare i modi per cui la vita del Pio Istituto possa venire garantita per sempre.

Diverse sono le forme del consorzio proposte. Secondo suo avviso la migliore e degna di essere accettata sarebbe quella che vorrebbe fissato per ciascun comune il versamento di una quota annuale proporzionata al numero degli abitanti per un determinato numero di anni.

Si andrebbe così a costituire un cespite di rendita annuale sì che la quota dei Comuni verrebbe poi diminuita del 40 per cento su ogni presenza.

Questo genere di consorzio non graverebbe quasi nulla sui bilanci comunali, nel mentre offrirebbe ai Comuni un gravissimo vantaggio per l'avvenire.

Parlò poscia il dott. Tacconi da S. Michele al Tagliamento che si augurò tra breve la sparizione delle condotte mediche. Dice dell'interesse del suo comune per l'istituendo consorzio.

Seguirono altri oratori, e dalla discussione emerse che tutti i sindaci s'impegneranno di portare la proposta della costituzione del consorzio nella prossima seduta nei Consigli dei Comuni da essi rappresentati.

Dopo la seduta, ebbe luogo, nella stessa sala un banchetto in onore del deputato Hierschell.

Disgrazia. Venne ieri condotto a quest'ospitale il giovane Cescon Pietro d'anni 14 da Torsa, della fabbrica laterizi del marchese Mangili che attendendo alla manovra d'uno smontacarri riportava la frattura del femore sinistro, della tibia sinistra e del femore destro.

Da PALMANOVA

Sussidio alla condotta veterinaria - Un altro sussidio dell'on. Hierschell. Ci scrivono, 20 (*n*). Per le profilassi contro le malattie contagiose del bestiame il Ministero dell'interno (Ispettorato Sanità Pubblica) ha elargito la somma di L. 500 a favore della condotta veterinaria di Palmanova.

Detta somma venne consegnata al Prof. Tullio Zandonia veterinario del consorzio quale incoraggiamento per la sua opera attiva prestata a favore dell'igiene veterinaria.

— L'on. Hierschell ha elargito alla

ESMERALDA
ossia
NOSTRA SIGNORA DI PARIGI

Tra breve — appena finito l'interessante romanzo che stiamo pubblicando — daremo in appendice la grande opera dell'immortale romanziere francese, Vittore Hugo; **Esmeralda, ossia Nostra Signora di Parigi.**

Vittore Hugo non ha bisogno di presentazioni. Nel romanzo che pubblicheremo, egli ha prodigato tutte le risorse del suo grande intelletto di pensatore e d'artista.

Tutta l'anima umana: odio e amore, malvagità e bontà, generosità ed invidia, vigliaccheria ed eroismo, palpita nella grande opera.

La traduzione del grande romanzo sarà fedele, accurata e chiarita da note storiche.

banda locale L. 500 mantenendo così la promessa fatta ancora nel periodo elettorale e che quindi dava poca fiducia.

Da PASIAN Schiavonesco

A proposito di mercati. Ci scrivono, 21 (*n*). Abbiamo sul numero di ieri brevemente accennato alla determinazione cui è venuta la nostra Giunta, di non autorizzare la spesa occorrente, per una decina d'avvisi pubblici per il solito mercato del terzo lunedì.

Stante l'ora alquanto tarda non abbiamo potuto fare alcuni commenti sopra questa saggia (?) deliberazione, e che a parer nostro ha tutto il carattere d'una taccagneria indecente (*scusateci il termine per quanto volgare*). Lo facciamo però oggi, sicuri così di interpretare l'opinione pubblica, in nome della quale scriviamo.

Ora a noi non interessa punto di sapere quali siano le persone che a detta seduta vi abbiano partecipato; ciò che però ci fa meraviglia assai si è che nessuno abbia fatto sentire alta la voce di protesta, contro quella delibera che veniva a ledere grandemente il commercio locale, e tutte le istituzioni allo stesso unite.

E si che la nostra Giunta, formata da persone superiori ad ogni mira partigiana, ha sempre cercato di aiutare e sostenere validamente ogni iniziativa utile.

Come mai dunque si spiega questa improvvisa mutazione di vedute e d'idee?

Il fatto che i mercati precedenti mercè una intensa propaganda erano riusciti splendidamente, potrà essere il movente che abbia spinto i signori assessori ad una tale deliberazione?

Abbiamo a questo proposito attinto informazioni da un membro della Giunta, e c'è risultato come abbia prevalso la massima che la spesa era troppo forte e per di più continuata.

Non è giusto, signori, il mezzo più spiccio, per spingere il comune sopra una via di redenzione economica; poichè le iniziative per quanto dapprima si presentino rosee, hanno bisogno, anzi necessità di essere validamente aiutate e soccorse, e non già di essere abbandonata all'inesorabile destino, e a questo accennammo allorquando, da un gruppo di privati veniva lanciata l'idea, e che di lì a poco, fu poi tradotta in atto, di ricondurre a vita novella il nostro mercato.

Fummo noi allora i primi ad appoggiare questa iniziativa, che fu poi con ammirabile slancio coltivata dalla Giunta stessa.

Si diceva anche, che si aveva intenzione di nominare una apposita commissione per lo studio del progetto in parola; ora però dobbiamo constatare e diciamolo francamente e con sommo dolore che quelle non erano altro che delle vaghe idee, non mai poi serenamente discusse.

Abbiamo rilevato questo per semplice cronaca, e non già per unirci a quelle polemiche che in questi giorni hanno trovato eco su un giornale di provincia commenti a una questione la cui importanza e il cui valore, certamente non meritano di farne cenno, e nè di arrovellarsi a quel modo.

Da MANIAGO

Feritore a dieci anni! Ci scrivono 20 (*f*). Il ragazzo diecenne Gristofolo Romano baruffando col suo coetaneo Scarabello Virgilio, diede mano ad un temperino e inferse dei colpi all'avversario producendogli delle lesioni alla regione scapolare sinistra guaribili in meno di 10 giorni.

A dieci anni!

Da CIVIDALE

Società Operaia. Ci scrivono, 20 (*n*). In questi giorni venne distribuita ai soci la relazione morale della direzione della Società Operaia, relativa all'esercizio 1909.

Dalla stessa stralciamo con compiacimento alcuni dati rassicuranti il buon funzionamento ed il graduale progresso.

L'esercizio finanziario si è chiuso con un civanzo complessivo di L. 2434,06, delle quali L. 1770,65 al fondo pensioni e L. 663.41 al mutuo soccorso. Ordinariamente i bilanci di questa Società si chiudevano con deficenza, o con utili insignificanti. Le somme per contribuzioni mensili subirono un rialzo di circa 400 lire, in confronto dell'esercizio precedente, e ciò per l'avvenuta inscrizione di molti soci.

Nel corso dell'esercizio vennero accolte favorevolmente 407 domande di soccorso, relative a 77 casi di malattia e 3 casi di permanente impotenza al lavoro.

Nei casi di malattia sono compresi tre infortuni.

L'Amministrazione provinciale concesse un contributo di L. 400 per la Scuola d'arte; e la Banca Cooperativa di Cividale assegnò L. 100 per l'acquisto di materiale artistico.

In obbedienza ad un deliberato dell'assemblea pendono le pratiche perchè la Scuola d'arte passi allo Stato.

Il Municipio vi concorse con un contributo, fornendo i locali, l'illuminazione ed il riscaldamento dei medesimi.

Il risultato dell'insegnamento fu soddisfacentissimo, percui ci compiacciamo col prof. Verderi.

Per oblazioni straordinarie la Società incassò L. 798,30.

La relazione ricorda che nel 1909 allorquando la Sicilia e la Calabria, vennero sconvolte dal terremoto, la rappresentanza erogò lire 100 a favore dei miseri colpiti dall'immane disastro.

Accenna la relazione a tante utili riforme ed iniziative prese a vantaggio sociale, non esclusa la Biblioteca Popolare, che funzionò ottimamente, e che venne, per comodità del pubblico, allogate in un bellissimo e comodo ambiente del palazzo della Banca Popolare, presso la benemerita Associazione Commercianti, Esercenti ed industriali.

La società conta al presente 495 soci.

Nell'anno vennero cancellati per diverse cause 25 soci, ed ammessi 71.

Come si vede l'operosità del sodalizio è encomiabile.

La relazione parla pure del progetto di istituire la *Casa del Popolo* della quale tratteremo un'altra volta.

Da CORDENONS

Vandali! Ci scrivono, 20 (*f*). Ignoti vandali, tagliarono la scorsa notte 400 piante di viti in un vigneto aperto di proprietà del sig. De Piero Antonio. Il danno ammonta a L. 150.

E' quasi impossibile il credere che qui esistano ancora di simili vandali.

Da REMANZACCO

Il 30° della morte del cav. Ferro — Beneficenza. Ci scrivono, 20 (*Buntu*). Oggi ebbe luogo una solenne messa funebre nella chiesa parrocchiale in occasione della luttuosa ricorrenza del 30° della morte del compianto cav. Ferro.

La mesta cerimonia riuscì una nuova dimostrazione di dolore e di riconoscenza. La chiesa era affollata dai paesani e dai numerosi parenti.

— In questa occasione la figlia del cav. Ferro signorina Linda elargì alla locale congregazione di carità la bella somma di L. 500.

Da MAIANO

Insegnante che parte. Ci scrivono 21 (*n*). La distinta signorina Anna Maria Allatere maestra nel nostro comune, ha rinunciato ieri al suo ufficio e ci abbandona, per assumere la direzione dell'Asilo Infantile di Villa Santina.

Alla colta e brava signorina, auguri di un brillante avvenire.

Da TORREANO

Scarcerazione. Ieri la Camera di Consiglio di Udine ordinò la scarcerazione di tal Vizzutti Ettore di qui che era stato arrestato sotto l'imputazione d'aver colpito al ventre con un pugno, sua sorella incinta producendone l'aborto.

Le visite ai lavori e collaudo della Ferrovia Carnica

Ci scrivono da Tolmezzo, 20.

Stassera sono arrivati per la visita ai lavori e conseguente collaudo della Ferrovia il commendator De Pretto, Ispettore Centrale delle Costruzioni Ferroviarie, il cav. Maioli Ispettore Capo Circolo di Verona con l'assistente ing. Agostinis ed il segretario ing. Loschi, quali rappresentanti del Governo e l'ing. Voghera e cav. Guido Petz col Segretario signor Silvio Moro per la Veneta. Erano ad attenderli a Tolmezzo l'ing. Vianello Cacchiole, direttore dei lavori, della Ferrovia Carnica, con gli assistenti ingegneri Troiani e Valvassori nonchè con il perito Feruglio.

Giovedì e Venerdì visita, prove dei manufatti e collaudo e..... la Dio mercè..... inaugurazione ai primi di maggio se il diavolo non ci mette la coda o le........ corna.

CRONACA DELLO SPORT

Volevano che andasse alla morte!

Parigi, 20. — Il *Journal* ha da Madrid che l'aviatore Godard voleva effettuare un volo all'aerodromo a beneficio della stampa. Ma essendosi poi rifiutato di volare a causa della violenza del vento, scoppiò un tumulto: il pubblico invase la pista. Allora il Godard decise di volare, ma, innalzatosi un poco, cadde a terra. La folla tentò di linciare l'aviatore e di bruciare l'apparecchio, ma non vi riuscì in seguito all'intervento della guardia civile.

Un altro aviatore disgraziato

Parigi, 50. — Il *Journal* ha da Lione: L'aviatore ginevrino Specker, volando a Ivry, (Alta Savoia) cadde dall'altezza di 12 metri. L'apparecchio battè violentemente a terra e si affondò per 1 metro di profondità. L'aviatore rimase gravemente ferito e venne trasportato all'ospedale di Ginevra.

Cronaca cittadina

Sempre intorno al truce delitto
Simeoni liberato

Contrariamente a quanto ritenevasi il giudice istruttore ordinò la liberazione del trattenuto di ieri, Giuseppe Simeoni.

Il quale venne oggi nuovamente interrogato dal commissario cav. Levi.

Nel pomeriggio di ieri il giudice interrogò anche Gino Bearzi.

La posizione di Francesco Marino è sempre più grave, chè Bares e Tubero lo accusano di essere stato l'ideatore del delitto atroce.

Il Marino verrà difeso dall'avvocato Giacomo Contini.

Sembra che la losca combricola sia responsabile anche del furto al negozio Bruni.

Ha fatto benissimo!

Un locale cinematografo aveva pubblicato oggi dei manifesti in cui annunciava proiezioni fisse dell'atroce delitto di venerdì mattino. Ma l'autorità di p. s. vietò lo spettacolo.

Ed ha fatto benissimo!

La stagione di S. Giorgio

LA FIERA DEI CAVALLI

Pariglie e cavalli da lusso

Abbiamo fatto questa mattina un rapido giro nelle scuderie di Piazza Umberto I e ci siamo arrestati lungamente nella stalla D ad ammirare le 8 splendide pariglie della scuderia Rigo di Campo S. Piero. Sono 16 bellissimi cavalli da lusso che non temono certamente altri concorrenti. Possiamo aggiungere a questa prima categoria di cavalli da lusso anche i 22 di Muner da Castelfranco Veneto, i 10 di Pellizzaro da Mestre, i 12 di Pasini da Treviso ed i 12 di Battilani da Mestre.

Vengono in seconda linea tra i cavalli da lusso quelli di Valesini (n. 2), di Cimadori (12), di Franzi (4), di Scadolini (14), di Campudec (10), e di De Grandis.

Cavalli da tiro rapido

Figurano in prima linea tre buone scuderie, quella di Botaccin (13) da Villafranca (Verona), quella di Rubassa (12) da Montebelluna, e quella di Spinelli (14) da Padova.

Vengono in secondo luogo i cavalli da tiro rapido di Purgato (12), di Codella (12), di Cartigni (12) e di Puntin Pietro (12).

Abbiamo accennato solamente alle principali scuderie concorrenti. Oltre a queste ve ne sono moltissime altre che figurano con dei cavalli italiani, ungheresi, croati e friulani. Groppo di Cividale ha nove cavalli da tiro rapido. Inoltre ci sono diversi contadini e possidenti friulani che hanno concorso con dei puledri.

Pellizzaro e Battilani hanno anche diversi cavalli da sella saltatori, i quali si presenteranno con molte speranze al concorso ippico.

Due bellissimi cavallini americani di Stufari attirano molti curiosi nella scuderia n. 6.

Gli affari di ieri

Ieri furono venduti oltre 80 cavalli alle corde e circa una ventina nelle scuderie. Oggi, si trovano sul mercato più di 700 cavalli.

Abbiamo poi ammirato uno splendido sauro di proprietà del sig. Marconi di Tarcento e guidato dal sig. Emilio Broili.

La seconda giornata in giardino

In giardino la seconda giornata della fiera cavalli s'è aperta oggi con migliori speranze di ieri. Fino dalle otto di questo mattino grande era il movimento. La scena è pittoresca e piena di vita. Moltissimi sono i forestieri.

Domani daremo i risultati totali d'oggi tanto del mercato bovino come pure di quello dei cavalli.

Grande Concorso Ippico
24 e 25 aprile 1910
nella ex Braida Bassi

Premi d'onore — Premi di denaro lire 5000.

Domenica 24 aprile, ore 14: Gara di Precisione e di Elevazione.

Lunedì 25 aprile, ore 14: Gara di Percorso (Precisione) e di Estensione.

Ingresso alla tribuna da L. 10 via Treppo — Ingresso alla tribuna da L. 3 viale Trieste — Ingresso ai posti popolari, via Treppo.

Prezzi d'ingresso: Passe par tout per i giorni 24 e 25 L. 15 — Tribuna *A* L. 10 — Tribuna *B* L. 3 — Posti popolari cent. 50.

I biglietti si possono acquistare, oltre che agli ingressi, anche alla Bottiglieria Dorta ed al negozio della Ditta Paolo Gaspardis.

I Prodomi del Mercatone di oggi

« Siamo in piena Svizzera » è questa l'esclamazione dei molti esportatori venuti fra noi da ieri e che cominciarono gli acquisti a Pozzuolo, a San Daniele e nel pomeriggio nelle stalle stesse degli allevatori dei comuni più prossimi ad Udine.... e perciò fin da ieri sera si erano già iniziati dei forti raggruppamenti nelle stalle dei subburbi e il caricamento di vari vagoni di vitelli.

Gli incettatori cercarono così in qualche modo di prevenire le forti quotazioni già presentite per oggi.

Ed invero la grande affluenza dei compratori, la poca disponibilità del vendibile dopo le grosse incette di quest'ultimo mese, l'urgenza dei lavori agricoli, dopo la lunga stagione piovosa, ma più che tutto il reale merito del nostro bestiame, che dopo oltre due decenni di frequenti e ben dirette importazioni dalla Svizzera di riproduttori di grande valore e di una assidua selezione in ogni stalla friulana è giunto d'avvero alla pari col bestiame svizzero, giustificano le esigenze dei nostri allevatori, che dato il benessere economico generale delle nostre campagne non hanno nessuna spinta a cedere i loro prodotti se non a prezzi rinumeratori.

Se questo ben spiega il costo odierno del bestiame da allevamento, la deficenza delle carne che ha raggiunto prezzi quasi mai spuntati sino ad oggi spiega gli alti costi a cui sono arrivati anche i capi da macellaio e da ingrasso.

Come è noto si esportano dal Friuli mensilmente capi bovini per oltre un milione di lire (tredici milioni all'anno) e la esportazione di questo mese, nella sua cifra complessiva in danaro, per gli alti prezzi e per il grande richiamo dei compratori provocato dalla stagione di S. Giorgio, supererà indubbiamente ogni statistica passata.

Bagarinaggio?

Alle dieci di stamane per l'ingentissimo numero di compratori, non ostante fosse già accolto fuori Porta Aquileia oltre un migliaio di capi (400 vitelli, 500 vacche, 150 buoi circa) si osservavano delle rivendite fatte sul mercato stesso di capi comperati all'arrivo nelle prime ore del mattino, e questo genere d'affari veniva specialmente fatto da individui non appartenenti alla nostra Provincia.

E' indubbiamente anche questo una forma d'attività, sul nostro mercato, che non potrà essere evitato neppure in avvenire, ma che sta a dimostrare una volta di più come alla sistemazione dell'organizzazione dei nostri mercati possano essere portati dei perfezionamenti.

In Isvizzera ad esempio vige il sistema della presentazione ad un ufficio speciale, della denuncia e registrazione di ogni capo man mano viene venduto, e dalla immediata consegna al proprietario assieme all'allontanamento dal mercato stesso.

Parimenti i prezzi al momento della registrazione vengono resi palesi.

I prezzi d'oggi per i vitelli si aggirano intorno alle 300 500 lire per i pesi da Q.li 2.50 a 4.

Alle 10.30 avrà luogo l'estrazione del premio del Comitato, un vitello, a cui concorreranno tutti i presentatori di bestiame.

Impressionismo. Un giovane professionista l'altra sera, tornato a casa, dopo le prove al Sociale, verso la una, in Via Paolo Sarpi n. 8, sentì del rumore, come di persona che si movesse, in uno stanzino attiguo alla sua camera, che rimaneva sempre aperto, ma che vedeva a quell'ora chiuso. Rinnovatosi il romore, il giovane professionista tirò fuori dal comodino il revolver e andò a vedere che cosa o, secondo la sua impressione, chi fosse là dentro. Lo stanzino era chiuso a chiave, solidamente.

Il giovane professionista ha riflettuto un poco, poi si vestì e andò al Puntigam a raccontare la vicenda. L'affare ingrossava. Un suo collega più giovane e più elegante di lui s'offerse di riaccompagnarlo e tornarono insieme al n. 8. Sulla porta dell'abitazione il giovane professionista fece osservare al collega più giovane e più elegante, che brandiva un randello, di non avere chiuso a chiave, perchè... il rumore che era là dentro potesse andarsene senza ulteriori molestie da parte di nessuno. Entrando sentirono dietro la porta dello stanzino un fracasso, come se dovesse spalancarsi da un momento all'altro; guardandosi in viso, essi impugnarono l'armi e attesero. Niente; si era rifatto il silenzio più cupo; ed essi per

Giornale di Udine (39)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

— Solo! disse a Dumont, appoggiando la parola, nonostante l'inquieto sguardo del poliziotto.

Lo scrivano si levò a metà, piegando delle carte.

— Voi potete rimanere, disse il giudice.

— Ebbene, fece poi, quasi familiare, quando Ettore Bertòt si trovò come pochi giorni addietro, a faccia a faccia con lui, in quello stesso gabinetto del palazzo di giustizia. Avete riflettuto?

Ettore Bertòt, colle labbra strette, non rispondeva.

— Peraltro, la cella è una consigliera.... una consigliera di un genere speciale.... Colui che l'ha inventata....

— Sì, interruppe Bertòt, il cervello lavora entro queste pareti. Non ho dormito più, dacchè sono laggiù. E l'insonnia mi uccide. Credo di diventare pazzo.

— E allora?

— Allora...

Ettore Bertòt lanciò un lungo sguardo allo scrivano che stava in attesa, col mento fra le mani.

— Allora, ebbene! Allora ecco... la promessa che mi ero fatta di restare muto, di tenere tutto me mi divenuta insopportabile. Soffoco. Voglio dire tutto... Ma a voi, a voi...

— A me solo?

— Sì.

Il giudice mandò un'occhiata allo scrivano il quale si alzò, salutando leggermente, e non facendo neppure al giudice l'ingiuria dello sguardo spaventato che aveva avuto sino allora il buon Dumont.

— Ora, disse il giudice, siamo soli, potete parlare.

Ettore Bertòt esitava ancora.

— Signore, domandò, quanto dirò qui, sarà detto e ripetuto in una sala di Tribunale, in corte d'assise o davanti al pubblico?

— Dipende, fece il giudice. Ma checchè sappiate, dovete alla giustizia la verità. Sia una rivelazione, un'accusa od una confessione, ve la domando, la esigo!

— Sia, disse il prigioniero. Ma più che al magistrato è all'uomo d'onore che mi rivolgo. Se ho esitato a parlare, se ho accettato di parlare come colpevole era perchè mi sembrava impossibile, assolutamente impossibile che la verità non iscaturisse, che non vi si mostrasse in tutta la sua evidenza, senza che io dovessi impormi la rivelazione, di un segreto che non è mio!

— Al giudice si può dire tutto, fece il giudice. Il gabinetto di cui siamo ha udite parecchie confessioni che non sono state tradite pari a quelle d'un confessionale.

Dopo avere accusato Bertòt di una menzogna, dopo avere creduto ad una commedia, dopo avere sorriso sdegnosamente di quell'invenzione così comoda di un giuramento, entrava la percezione nel pensiero del magistrato, della possibilità di una sincerità in quell'uomo, sino a quel momento chiuso e rinserrato in un mutismo ostile.

Il modo stesso con cui questa volta Ettore Bertòt entrava nell'argomento, il tono risoluto con cui parlava, non somigliava certo all'attitudine che aveva mostrato pochi giorni prima, in quello stesso gabinetto, in quella medesima sedia, in quel posto preciso.

La riflessione, la prigione, la cella terribile e spaventosa, avevano agito.

L'uomo che s'era ostinato nel non voler parlare, ormai voleva dir tutto.

— Sì, disse egli, poichè malgrado la mia speranza, nulla è venuto ad affermare che io non mentirò!

— Vi ascolto, fece il giudice.

XVI

Allora in una confidenza lunga, commovente, piena di ricordi, di tristezze, di ritorni quasi incoscienti verso un passato scomparso, verso gli anni di gioventù vissuti con d'Etry, Ettore Bertòt rivelò le sue amarezze, le sue delusioni, i rancori della sua vita dissipata, della sua vita di libertino, d'un esistenza che avrebbe potuto esser bella, e che per essere così inutile e così sciocca, aveva potuto far pensare che egli fosse sceso fino al delitto!

— Ah! I vostri sospetti mi hanno fatto pagare a caro prezzo le mie vuote giornate.

Quel d'Etry era l'unico suo amico, l'unica persona a lui cara, e lo aveva amato profondamente.

Anche lui, d'Etry, un povero filosofo pessimista, solitario, dopo di essersi goduto la vita, aveva riconosciuto in questi ultimi anni che le affezioni disinteressate sono rare in questo mondo, e la sua misantropia selvaggia si era più volte raddolcita avanti a ciò che era restato a Bertòt del buon umore di una volta.

Quanto a me tentavo di cercare nel piacere, nel giuoco, nel chiasso di Parigi, una specie di stordimento morale.

(*Continua*)

gio
affluenza dei
ponibilità del
e incette di
nza dei lavori
stagione pio.
reale merito
e dopo oltre
e ben dirette
ra di ripro.
e di una as.
alla friulana
pari col be.
cano le esi.
ri, che dato
enerale delle
nno nessuna
rodotti se non

costo odierno
ento, la defi.
ha raggiunto
sino ad oggi
sono arrivati
e da ingrasso.
ano dal Friuli
per oltre un
lioni all'anno)
to mese, nella
danaro, per
nde richiamo
dalla stagione
ndubbiamente

gio ?
per l'ingen.
mpratori, non
fuori Porta
o di capi (400
buoi circa) si
ite fatte sul
comperati al.
del mattino,
veniva spe.
vidui non ap.
rovincia.
e questo una
stro mercato,
itato neppure
a dimostrare
alla sistema.
dei nostri
portati dei

mpio vige il
zione ad un
nuncia e regi-
n mano viene
ata consegna
all'allontana-
o.
momento della
si palesi.
vitelli si aggi-
500 lire per i

o l'estrazione
, un vitello, a
i presentatori

Un giovane pro-
ornato a casa,
, verso la una,
, sentì del ru-
che si movesse,
la sua camera,
perto, ma che
uso. Rinnova-
e professionista
il revolver e
o, secondo la
e là dentro. Lo
chiave, solida-

sta ha riflettuto
andò al Punti-
cenda. L'affare
ga più giovane
offerse di riac-
no insieme al
itazione il gio-
e osservare al
ù elegante, che
di non avere
. il rumore che
ndarsene senza
rte di nessuno.
o la porta dello
ome se dovesse
ento all'altro;
i impugnarono
e; si era ri-
po; ed essi per

libertino, d'un
potuto esser
re così inutile
otuto far pen-
o fino al delitto!
petti mi hanno
prezzo le mie

ico suo amico,
cara, e lo aveva

a povero filosofo
po di essersi go-
nosciuto in que-
ffezioni disinte-
uesto mondo, e
lvaggia si era
anti a ciò che
el buon umore

o di cercare nel
l chiasso di Pa-
dimento morale.

(*Continua*)

non disturbare nessuno parlavano sotto voce. Quand'ecco, venire dalla strada il rimbombo di passi in cadenza: era la ronda che passava. Ai due giovani professionisti è parso di sentire la voce d'un amico e uno disceso senz'altro a chiamarla. Messe al chiaro della cosa, essendosi verificati proprio in quel momento nuovi rumori molti sospetti, le guardie decisero di forzare la porta; una di esse, mentre gli altri si erano disposti dietro coi vari trabiccoli in mano, tentò con una spalla, poi con l'altra. Al secondo assaggio, la porta fece crac! e si aperse.

— Chi è qui? si domanda. Nessuno, neanche l'èco impietosita risponde. Non c'era nessuno, nè la traccia di nessuno, nè l'odore di nessuno.

I presenti si guardano muti; vorrebbero ridere, ma per riguardo reciproco non lo fanno. Possono, però, ridere i lettori.

Storica. Gli ultimi avvenimenti han fatto passare in seconda linea il mancato passaggio del presidente Roosevelt per la nostra stazione. Vale però la pena di raccontare un caratteristico aneddotto. Un nostro diligente reporter attendeva con ansia alla stazione il diretto da Venezia delle cinque pom., che probabilmente recava Roosevelt. Con puntualità insolita il diretto arriva. E il nostro *reporter* si precipita nello *sleepingcar*. E vede per primo un signore grasso e sbarbato vestito con un *tout de meme* a quadrelli, una cattenona d'oro sul panciotto. E sente dire: — quello è il servo del presidente.... Subito allora lo abborda, e gli dice: — Sousi, è lei il «segretario» del presidente Roosevelt? — Io sono il barone Rothschild... risponde. Naso del nostro *reporter* e quadro generale dei curiosi in attesa.

Fiori d'arancio in Castello. Ieri si univano in matrimonio: Fegolin Antonio sarto con Giusto Annunziata sarto — Picco Luigi Fornaio con Del Turco Angelina tessitrice.

Oggi: Boschian Pietro meccanico con Variolo Augusta casalinga — Musurmana Antonio, facchino con D'Agostino Ida lavandaia — Comuzzo Fiorello muratore con Casarsa Angelina casalinga. Cordiali auguri agli sposi.

Due buoi del peso di 20 quintali. Accennammo giorni fa, come la ditta Pravisani Alfonso, che tiene macelleria in piazza San Giacomo, avesse fatto acquisto di un magnifico paio di buoi, che destarono l'ammirazione generale e che furono abbattuti al nostro macello. Oggi ci piace far notare quelli macellati dalla primaria macelleria Giuseppe Del Negro che pesarono la bellezza di 1095 chilogrammi. La qualità finissima delle carni, dimostra l'ottimo stato di nutrizione in cui furono mantenuti costantemente detti buoi e ciò a merito dell'allevatore Sig. Sinicco Gio. Batta di Premariacco.

Sotto un carro. Ieri sera alle 20, venne condotta all'ospedale e medicata del dott. Commessati, la donna Del Bianco Luigia d'anni 33 da Codroipo che, rimanendole impigliato sotto un carro il dito medio destro, ne aveva riportato ferita lacera contusa con distacco dell'unghia.

Le peripezie di Francesco Cogolo callista. Il noto e provetto callista, Francesco Cogolo è vittima da qualche tempo d'una persecuzione ingiustificata. Poche notti fa, si vide capitare all'improvviso il vicario del Duomo per impartirgli la estrema unzione... della quale non aveva per il momento — e auguriamo che il momento si prolunghi e di molto — nessun bisogno. E non seppe chi ringraziare del bel servizio... Questa notte, invece, i suoi persecutori gli spezzarono l'insegna e i vetri delle finestre. Alla protesta dell'egregio callista uniamo la nostra.

Per porto d'arma proibita venne stanotte arrestato tal Milani Pietro fu Giovanni d'anni 47.

Le disgrazie d'un negoziante di cavalli. Stanotte, il negoziante di cavalli Sandrini Carlo fu Luca da Aquileia, entrò per svagarsi nel meretricio di Portanuova, e ne uscì tra le guardie perchè in possesso d'una roncola.

Operaia che si fa male. Ieri si presentò all'ospedale l'operaia Degano Marina d'anni 21 da Pasian di Prato che accidentalmente nel lavoro aveva riportato ferita lacera contusa nei polpastrelli del police e indice destri.

Pugilato sotto la loggia. Ieri a sera verso le nove, due sconosciuti, vennero alle mani per futili motivi. Si caricarono vicendevolmente di pugni sino a quando, alcuni presenti li ripararono. Nella foga della lotta rovesciarono un barroccino esposto.

Cane smarrito. alla famiglia del notaio Feruglio di Feletto Umberto manca il cane da caccia, alto, di mantello bianco a macchie avana, a chi sapesse indicarle dove si trova e chi lo trattiene una competente mancia.

Nuovo Caffè. Sotto buoni auspicii si è aperto l'altra sera il nuovo *Caffè all'Agraria* al Ponte Poscolle.

Difatti l'ampiezza e l'arredamento del locale, la diligente scelta di liquori e vini finissimi, e dell'ottima *Birra Spiess*, tanto apprezzata, sarà oggetto per chiunque di preferirlo e frequentarlo.

Auguri all'egr. sig. Giulio Dall'Ava. 5

Ai rivenditori

Preghiamo caldamente i rivenditori della Provincia di rimetterci con cortese sollecitudine le copie invendute del numero di domenica, del quale abbiamo continue richieste.

Arte e Teatri

GLI ARTISTI DEL SOCIALE

La signora Ersilde Cervi-Caroli, la beniamina del pubblico triestino, è reduce da Fiume, ove cantò nella *Walkiria*, nella *Wally* e nella *Bohème*, ottenendo per la bella ed esatta interpretazione calorosi applausi. A questa gentile e graziosa soprano è affidata la parte di Marussa da lei assai bene conosciuta, avendo avuto campo di rappresentarla, pochi anni or sono, quando l'opera fu data a Pola e a Venezia dove la Cervi Caroli è stata davvero una rivelazione. Al dire di critici competenti Ella è uno di quei soprani drammatici dei quali si viene sempre più perdendo la superba fiorita di una volta. E ciò vengono ad affermare i brillanti successi da cui fu coronata a Trieste, alla Scala di Milano, nei teatri di Firenze e Bologna e di massime città nostre, mostrandosi negli ultimi cinque anni della sua sempre più felice carriera teatrale, una artista di valore indiscutibile per i pregi rari di voce e di scuola che possiede.

Il tenore sig. Luigi Fauda dopo sette anni di vita commerciale quale ragioniere abbracciò l'arte lirica, inspirato dalla grande passione per essa e colla voce ereditata dal padre, pure ai suoi tempi cantante, ottenne ovunque l'approvazione del pubblico. Da poco più di due anni in carriera fu già nei teatri di Trieste, Venezia, Pesaro, Rimini, Rovigo, Novara e in altri di principale importanza cantando nella *Bohème*, nella *Wally*, nella *Lucia*, nel *Rigoletto*, nella *Traviata*, nel *Faust*, nella *Tosca*, nella *Manon*, nella *Gioconda*. Il maestro Smareglia, che aveva conosciuto il Fauda durante una stagione lirica a Trieste, volentieri lo volle qui interprete della sua opera nella parte di Lorenzo, che ebbe come primo interprete il tenore Roberto Stagno. Questa parte ch'è spiccatamente vibrata e drammatica richiede molta sicurezza e ad un tempo grazia e fraseggio appassionato.

Del nostro concittadino T. Montico diremo che studiò la musica da sè e si perfezionò nell'arte del canto al R. Conservatorio di Milano. Debuttò a 20 anni nella *Favorita* al Ristori di Cividale. Deve tutto a se stesso, e nei primi anni di carriera sofferse e lottò senza mai chiedere aiuto a nessuno. Da 12 anni in arte cantò sempre con esito ottimo nei migliori teatri d'Italia e dell'estero e fu quattro volte in America, chiamato a sostenere stagioni importanti per lunghezza e responsabilità artistica. Ora è reduce dal Comunale di Fiume già riconfermato ove cantò nell'*Aida*, nella *Walkiria* ed in altre opere sotto la direzione del maestro Ferrari che lo volle scritturato pel prossimo autunno al comunale di Bologna. Ora prescelto dall'Autore m.° Smareglia e dal Comitato è chiamato ad interpretare la parte di *Menico* nella quale darà, siamo certi, tutto il suo ingegno, tutta la sua perizia d'artista coscienzioso e fine per rappresentare il caratteristico personaggio.

Fra gli artisti troviamo con piacere un simpatico giovane triestino: Giovanni De Giorgio, reduce da recenti successi riportati nel teatro massimo di Costantinopoli ove ebbe gran parte nel *Maestro di Cappella*, nel *Don Pasquale*, nell'*Amico Friz* ecc. Nell'opera dello Smareglia egli sosterrà la parte di Nicola e, data la sua fama di artista valente, saprà meritarsi anche l'approvazione del pubblico udinese.

La parte di Biagio verrà resa dal baritono Ercole Omodei. La scelta fu veramente felice giacchè la voce del giovane artista possiede quella potenza quella vibrazione, quella armonia, che sono assolutamente indispensabili nella parte importante, che dovrà sostenere nella quale poi egli è in grado di interpretare con rigorosa naturalezza il «suonatore di villotte». Che sia un artista fanno fede i successi da lui riportati in questi ultimi quattro anni, dapprima al «Massimo» di Catania nella *Forza del Destino*, nei *Pagliacci* e nella *Cavalleria Rusticana*, poi al S. Carlo, di Napoli nel *Tristano e Isotta* di Wagner; indi al «Regio» di Torino, nell'*Oro del Reno* pure di Wagner, e infine a Bologna, a Fermo a Cagliari, a Messina, ottenendo fama sempre crescente.

Carmela Verbich, che sosterrà la parte della giovane montenegrina *Luze*, è già conosciuta nei teatri di Venezia e di Bologna, reduce or'ora da Fiume, ove nella *Walkiria* e nella *Wally*, pur trovandosi ancor agli inizi della sua carriera teatrale, ha saputo farsi ben volere ed applaudire dal pubblico per la sua bella voce, per la corretta interpretazione della sua parte, mostrando di possedere quelle doti speciali che presto faranno di lei una geniale e valorosa artista.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco		da L. 14.— a 15.15
Cinquantino	»	12.75 » 13.25
Legumi		
Patate	»	6.— » 8.—
Radicchio	»	10.— » 20.—
Spinacci	»	20.— » 25.—
Fagiuoli	»	15.— » 30.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	12.— » 40.—
Noci	»	55.— » —.—

La condanna condizion. in Russia

Pietroburgo, 21 (ore 7.30). — Il consiglio dell'impero ha respinto il progetto inviato dalla Duma relativo alla condanna condizionale.

Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.62
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	123 97
Austria (corone)	»	105.48
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

giungo in avvenire un felice connubio l'appello alla fratellanza dei popoli. *L'Aia*, 29. — Roosevelt e la famiglia imporre lo scartamento ridotto...